IN CRISTO, PANE DI VITA,
LASCIARCI TRASFORMARE IN PANE
PER LA FAME DEI FRATELLI
(Gv 6,1-14: scheda/catechesi GdA di ottobre 2010)

I. INTRODUZIONE. Presentazione del logo del sussidio. Leggere pag. 7.

II. "LECTIO"

a) La catechesi di oggi non si trova sul sussidio, viene offerta come una introduzione generale al tema dell'anno **"l'Eucaristia, dono d'amore"** ed al Vangelo di Giovanni, che sarà la nostra traccia biblica 2010/2011.

b) Viene proclamato il brano di Gv 6,1-14.

1 Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, 2 e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i
segni che compiva sugli infermi. 3 Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. 4 Era vicina la Pasqua, la festa dei
Giudei. 5 Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane
perché costoro abbiano da mangiare?». 6 Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. 7 Gli
rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». 8 Gli disse allora
uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: 9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è
questo per tanta gente?». 10 Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa
cinquemila uomini. 11 Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci,
quanto ne volevano. 12 E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». 13 Li
raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. 14 Allora la
gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!».

III. "MEDITATIO"

«Questa pagina del Vangelo viene chiamata, ordinariamente, della moltiplicazione dei pani. Vorrei esortarvi a chiamarla, da questa sera, la pagina della "divisione dei pani". Il dividendo sono i cinque pani e i due pesci, il divisore è costituito da cinquemila persone. Gli altri evangelisti aggiungono «senza contare le donne e i bambini». Una divisione con le cifre decimali! Tutti furono sazi: questo è il risultato, il quoziente. Ma c'è anche il resto: avanzarono dodici canestri. È una vera e propria divisione: perché la chiamiamo 'moltiplicazione dei pani'? E siamo ancora così tardi nel capire che a motivo il Signore ha voluto prendere un bambino, che a quel tempo non contava niente, come non contavano niente le donne e i vecchi; che volutamente ha scelto il segno della fragilità umana, della trascuratezza, dell'emarginazione? Un bambino, cosa può tenere nel suo canestro? Si era portato dietro la "merenda", cinque pani e due pesci. Gesù gli ha detto: «Vieni qua; adesso questi li dividiamo». Poi li ha presi e li ha spezzati: quando si spezza, mi pare che si divida. Gesù ha fatto sedere la gente sul prato, lì c'era molta erba. San Marco aggiunge, con una pennellata di incredibile valore cromatico, che c'era molta erba verde. Capite? È una riconciliazione cosmica, l'erba verde, un anelito di ecologia… È il «Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta e ne governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et erba». C'era lì molta erba verde. Gesù fa sedere sull'erba, perché questo è l'Eucaristia: tutto l'universo che anticipa una glorificazione al Padre. È una celebrazione cosmica, sull'erba verde, è una riconciliazione con il creato. Sull'erba verde, ad intridersi con l'aroma del basilico e della menta: subito questo odore di forno, questo pane che passa di mano in mano e si spezza, si divide, sazia, avanza. È un insegnamento straordinario, cari fratelli miei: non è la moltiplicazione che sazierà il mondo, è la divisione! Il pane basta, cinque pani e due pesci bastano. Il pane che produce la terra è sufficiente. È l'accaparramento, invece, che impedisce la sazietà di tutti e provoca la penuria dei poveri. Se il pane, dalle mani di uno passa nelle mani dell'altro, viene diviso, basta per tutti. Questo è l'insegnamento di questa pagina straordinaria del Vangelo. Essa ci introduce ancora una volta nella logica sconvolgente del Signore. Dividete le vostre ricchezze, fatene parte a coloro che non ne hanno, ai diseredati della vita. Non solo a coloro che hanno il portafoglio gonfio e il cuore vuoto! E a coloro che non hanno salute, che sono esauriti, stanchi, che non ce la fanno più. È la divisione, la divisione! Passa ancora una volta, Signore, fermati accanto a noi sull'erba verde. Gioca ancora con noi, dacci la dimensione ludica della vita, perché possiamo interpretare il compito che ci dai in termini di gioia, di felicità. Grazie, Signore, perché questa sera ci fai concludere la giornata in questo tempio ricordando le cose grandi che tu hai fatto, ripetendo qui le prefigurazioni che hai dato nell'Eucaristia. Ancora una volta hai acceso una luce, che indica la direzione verso cui cammina questo Sacramento che adesso adoriamo. Questa preghiera tornerà a profumare di pane, di forno. Ragazzi, accogliete il pane nelle mani e questo gesto sappia di offertorio. Sia l'offertorio: «Benedetto nei secoli il Signore». È un gesto di offertorio, fatelo con grande liberazione. Farete, così, una donazione e un gesto di consacrazione. Forse, ragazzi, vi prendo alla sprovvista, forse non avete fatto in tempo a lavare le mani. Ma ci sarà un rito, una lavanda, quando arriveremo a dire "Scambiatevi un gesto di pace". La mano del vostro fratello, le vostre mani, si purificheranno, si consacreranno e sapranno di Comunione…» (don Tonino Bello).

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Quali sentimenti provi nel ricominciare oggi il percorso di catechesi di Gruppo?

b) A tuo parere, cosa ti aspetti da un anno intero di catechesi sull'Eucaristia?

c) A tuo parere, cosa si aspetta il Signore da te presentandoti ancora una volta questo sacramento?

d) Il brano biblico di oggi (con il relativo commento di don Tonino Bello) in che cosa ti ha colpito particolarmente?

V. COMPITO A CASA. Esercitarsi nel vivere ogni giorno da "contempla**tt**ivi", gente che, nutrita di "Cristo pane di vita", si fa "pane di vita" che i fratelli possono mangiare per vivere.

VI. "ORATIO"

O Signore, tu che comandi
alle forze della natura
e sfami la fame di ogni vivente,
fa' che comprendiamo che sei tu il cibo
che non perisce e che può introdurci
nella vita eterna.
Tu che hai avuto compassione della folla
e hai compiuto il miracolo
della moltiplicazione dei pani e dei pesci,
concedi a noi di essere saziati
del Pane eucaristico, nostro pegno di salvezza,
perché anche noi diventiamo
"pane spezzato" per i fratelli.